

Lettera aperta al Consiglio di Stato, novembre 2011

Gli impegni non rispettati del Cantone su Villa Galli - La Romantica

Signora Presidentessa, Egregi signori,

è scaduto da oltre un anno e mezzo il termine che il Consiglio di Stato aveva annunciato per trovare una soluzione pianificatoria, che consentisse di salvaguardare Villa Galli di Melide – la ex Romantica – e il suo parco. Il comunicato stampa dell'ottobre 2009 indicava il mese di aprile del 2010 come termine per la presentazione di una soluzione.

Nel frattempo l'edificio e il parco, considerati dalla Commissione cantonale dei beni culturali degni di tutela anche per la eccezionale collocazione geografica e il valore di testimonianza storica degli albori del Cantone, giacciono in **stato di totale abbandono, e il degrado della struttura avanza in modo preoccupante**. Le recenti fotografie qui allegate lo mostrano chiaramente: abbandonata al suo destino, senza alcuna misura provvisoria, privata dei pluviometri e quindi vittima dell'umidità e del marciume, la villa in questi tre anni si è gravemente deteriorata.

Che cosa si aspetta? Che ancora una volta un bene culturale deperisca a tal punto da rendere arduo o impossibile il recupero? Sappiamo fin troppo bene che in Ticino ciò è già successo con altre preziose testimonianze storiche e culturali, ormai perse per sempre. Secondo l'art. 17.1 della Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali il Consiglio di Stato **"deve senza indugi"** ordinare delle misure provvisorie quando un bene culturale degno di protezione è esposto al rischio di alterazione, manomissione o simile.

Forse non è bastato il grande interesse che la vicenda aveva suscitato nell'opinione pubblica tre anni fa, sfociato nella petizione popolare dei cittadini dello stesso comune di Melide? Forse non si è tenuto conto delle ricerche preliminari, condotte gratuitamente, che hanno permesso di dimostrare l'importanza di Villa Galli, né delle moltissime prese di posizione, in Ticino, in Svizzera e all'estero, affinché la villa venisse preservata?

Proprio nel momento in cui si diffonde la coscienza comune che, giorno dopo giorno, vengono distrutti beni che dovrebbero invece essere conservati e valorizzati con la massima cura, non sarebbe opportuno che il Consiglio di Stato venisse meno agli impegni assunti e deludesse i cittadini nelle loro aspettative.

In attesa di un vostro riscontro, salutiamo distintamente.

*A destra:
Villa Galli: estate 2011.*

Riccardo Bergossi, Tita Carloni, Bernhard Furrer, Pier Giorgio Gerosa,
Simona Martinoli, Heiner Rodel